

POLITICA. Il circolo del Pd collegato, il più grande tra quelli camuni, fa il punto e lancia proposte

Valsaviore, l'Unione Comuni deve trovare un nuovo slancio

Sul tavolo l'idea di creare per fusione due soli municipi sul territorio

Quale deve essere il futuro dell'Unione dei Comuni della Valsaviore? La priorità è una maggiore efficacia nella raccolta di fondi da investire in servizi pubblici. L'affermazione è arrivata dalla segreteria del circolo del Pd della stessa Unione, il più grande della Valcamonica per numero di iscritti e uno dei maggiori della federazione bresciana, a margine della campagna di tesseramento.

Durante l'incontro di rilancio si è discusso proprio della funzione storica dell'Unione, ed è stato il presidente del circolo, Guerino Ramponi, ad avviare la discussione parlando del futuro di questa aggregazione civica, la più datata della valle (è stata costituita nel 1999): «Non è passato inosservato il processo di rinnovamento che è stato innescato dall'ente, e il Pd ritiene sia doveroso interrogarsi su quale possa essere oggi il ruolo di quella che in passato è stata riconosciuta come la prima Unione dei Comuni in Italia».

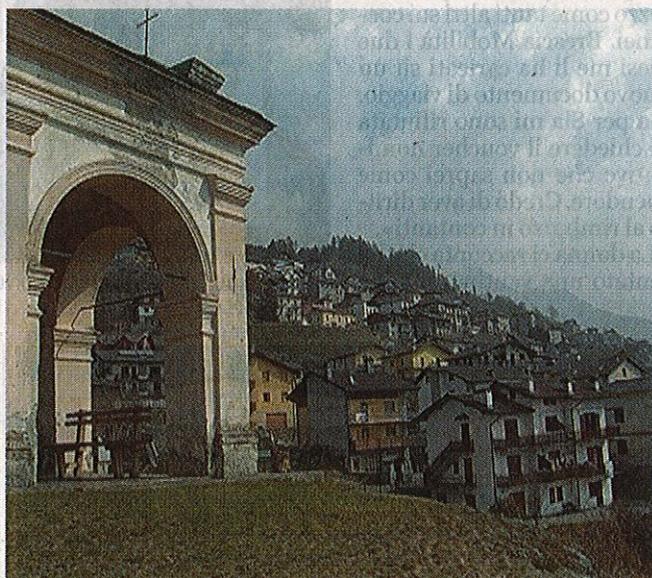
LA POSIZIONE del Pd è stata espressa dallo stesso ex sindaco di Berzo Demo: «È innanzitutto necessario lo sviluppo di una programmazione ad ampio raggio degli enti che

permetta di ottenere l'accesso a risorse altrimenti destinate altrove: è emblematico lo stanziamento della Regione sulla legge 9 del 2020. 5,5 miliardi di euro messi a disposizione non riguarderanno alcun progetto sul territorio della Valsaviore».

Ramponi poi va al nocciolo della questione parlando dell'attualità dell'ente: «Sembra che i Comuni che ne fanno parte (Cedegolo, Berzo Demo, Cevo, Saviore e Sellero) ne vedano esaurita la funzione nel campo della gestione associata dei servizi (viene in effetti avanti l'idea di due soli municipi in Valsaviore) mentre è importante lo sviluppo di nuove prospettive sul lungo periodo».

IL SEGRETARIO di circolo ritiene che «il Pd non possa sottrarsi alla riflessione. Il calo demografico che investe i cinque comuni è infatti evidente, si tradurrà nella necessità dello sviluppo di politiche comuni sui servizi per i cittadini come l'istruzione o l'assistenza domiciliare».

Ramponi non nasconde che vi siano diverse specificità tra i paesi membri del fondovalle (Berzo Demo, Cedegolo e Sellero) e quelli della Valsaviore (Cevo e Saviore), e a se-



Tra i Comuni «montani» dell'Unione c'è Cevo

Nel mirino c'è l'esclusione di tutta l'area dai finanziamenti della Regione sulla legge 9

guire mette sul tappeto un tema che dovrebbe essere sviluppato in un breve futuro: appunto l'ipotesi di costituzione di due nuovi Comuni sul territorio della stessa Unione «che nascano dalla fusione tra amministrazioni. Un approccio nuovo per far evolvere il progetto originale in una nuova dimensione, che riporti il territorio a essere protagonista rilanciando la vocazione manifatturiera e turistica come centro servizi della media valle». • L.RAN.